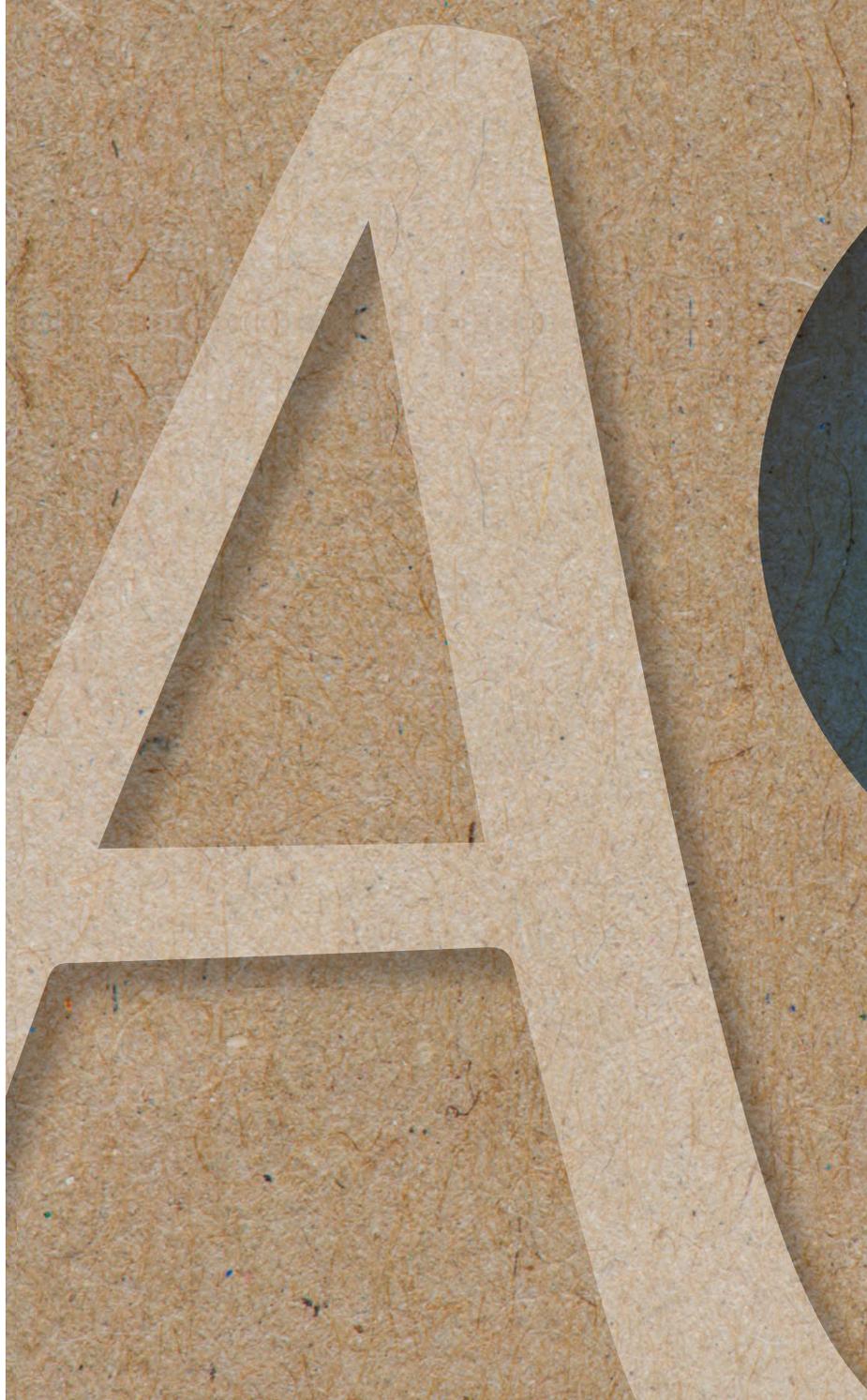


NOTIZIE DA AGRION



Marzo 2023



LA PAROLA AL PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

benvenuti sul nostro nuovo numero di "Notizie da Agrion", il notiziario con il quale periodicamente informiamo non solo gli addetti ai lavori, ma anche gli appassionati di agricoltura, sugli sviluppi delle attività svolte dalla Fondazione, che da anni è un punto di riferimento per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

Siamo una Fondazione nata nel 2014 per volontà di Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte con il compito di interpretare i bisogni delle diverse filiere produttive piemontesi e fare ricerca al loro servizio, diffondendo best practice di agricoltura ecosostenibile volte al miglioramento della qualità degli alimenti, della socialità rurale e dell'ambiente. Il nostro team di tecnici svolge attività di ricerca applicata nei settori frutticoltura, orticoltura, corilicoltura e vitivinicoltura, direttamente presso i quattro Centri Sperimentali di Agrion sparsi per il Piemonte (Manta, Boves, Cravanzana e Carpeneto) e conduce prove presso le aziende agricole in collaborazione con i tecnici di base, fornendo al contempo un supporto costante al mondo dell'assistenza tecnica e stimolando sinergie a livello regionale, nazionale e internazionale per assicurare il trasferimento tempestivo dei risultati al territorio.

Oggi, occuparsi di produzioni agricole significa interessarsi attivamente della salute delle persone, della salvaguardia dei territori e dell'ambiente, delle sfide legate ai cambiamenti climatici, dell'avvento delle nuove tecnologie, ma anche contribuire allo sviluppo dell'economia legata alla terra, alla conservazione delle sue tradizioni e della sua



cultura, lavorando per il suo futuro. Solo attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica è possibile rispondere in maniera concreta alle nuove esigenze del mondo produttivo, per questo il lavoro condotto dalla Fondazione Agrion è quanto mai fondamentale in un'ottica di sviluppo sostenibile dei nostri territori. Occorrono competenza e professionalità per trovare le soluzioni più innovative e sostenibili per rispondere alle sfide dei cambiamenti climatici e garantire una crescente qualità delle produzioni.

Nelle pagine che seguono leggerete alcuni dei temi su cui siamo attualmente impegnati per affrontare le problematiche derivate dagli effetti negativi delle variazioni del clima che stanno mettendo a dura prova le aziende agricole piemontesi, in particolare quelle del comparto ortofrutticolo.

Buona lettura!

Giacomo Ballari,
Presidente Fondazione Agrion



CAMBIAMENTO CLIMATICO



LE RICADUTE SULLA FRUTTICOLTURA

Il cambiamento climatico in atto e la conseguente recente siccità stanno mettendo in forte difficoltà le aziende agricole piemontesi, in particolare quelle del comparto ortofrutticolo, con il rischio di registrare significative perdite economiche a fine campagna.

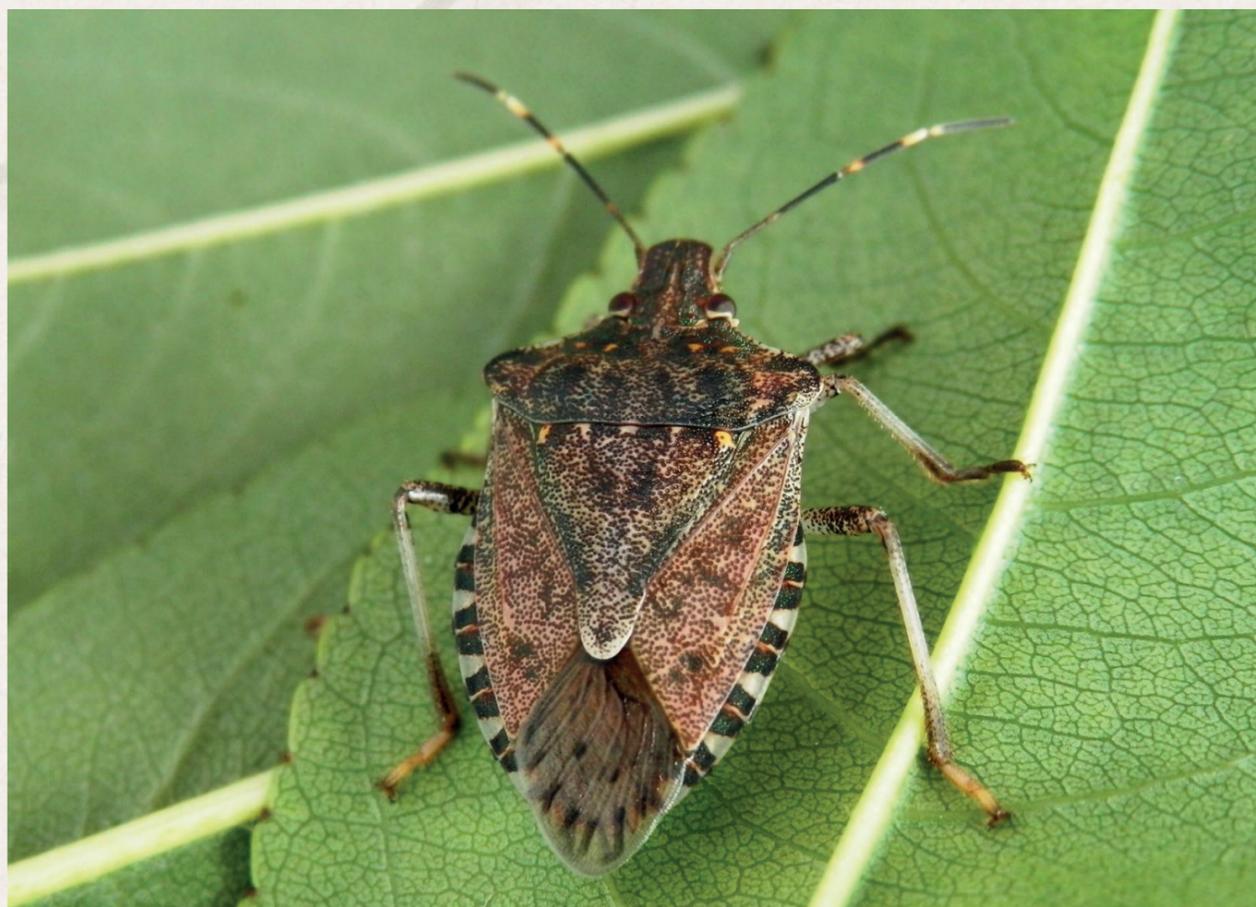
Quale Fondazione di ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura in Piemonte, la Fondazione Agrion è concretamente impegnata per affrontare le principali sfide del momento e limitare le conseguenze dell'anomalo andamento climatico, sempre più evidente negli ultimi anni.

IL RUOLO DI AGRION NELL'AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE LEGATE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

La Fondazione utilizza le competenze e le rilevazioni dei tecnici per suggerire alle filiere come gestire gli impatti del clima che varia, con l'obiettivo di portare a termine le produzioni nel miglior modo possibile, tramite la selezione di piante più resistenti e la lotta agli insetti patogeni che mettono a repentaglio le colture.

PIANTE RESISTENTI: COSA SONO?

Periodicamente, i tecnici della Fondazione testano varietà e cloni capaci di adattarsi sempre meglio alle mutate condizioni climatiche, contraddistinte, ad esempio, da temperature più elevate e da una minore disponibilità di acqua. Si parte con un lavoro di valutazione varietale per capire la capacità di adattamento delle selezioni; presso i quattro centri di ricerca di Agrion vi sono oltre 800 varietà diverse tra melo, pero, pesco, vite e altre specie che vengono testate per dare un primo riscontro alla filiera. Dopo questo primo screening di tre anni, le varietà che superano positivamente questa valutazione vengono avviate per una prima sperimentazione in aziende selezionate. Dal primo test alla proposta sul mercato di una nuova varietà passano circa cinque anni. Attualmente, i tecnici stanno testando la risposta al cambiamento climatico di selezioni più resistenti, che arrivano dall'estero, ma occorre verificare come si adattano al nostro territorio.



L'INTRODUZIONE DI NUOVE COLTIVAZIONI PER CONTRASTARE LE MUTATE CONDIZIONI CLIMATICHE.

Agrion sta valutando il mandorlo nelle due sedi di Manta (CN) e Carpeneto (AL), non solo per via del particolare interesse, ma anche perché ne esistono delle nuove varietà che potrebbero trovare spazio in alcuni territori piemontesi. Tuttavia, anche alcune tecniche di miglioramento genetico possono venirci incontro nell'accorciare i tempi per arrivare a nuove varietà con determinate caratteristiche; non si va a modificare nulla da un punto di vista genetico, ma si accelerano processi che normalmente avvengono in natura per incrocio varietale.

L'IMPEGNO DI AGRION NEL CONTRASTARE L'INSORGENZA DI NUOVE FITOPATIE CAUSATE DALL'ARRIVO DI INSETTI ALIENI.

I cambiamenti climatici rappresentano solo uno dei fattori che favoriscono l'insediamento di alcune

fitopatie causate dagli insetti. Un altro è da ricercarsi nella globalizzazione e nell'intensificazione degli scambi commerciali che ha provocato; non è un caso, ad esempio, che le principali e più recenti minacce provengano dall'Asia. Agrion fornisce un supporto alle istituzioni regionali fitosanitarie nella gestione delle criticità e nella lotta biologica. Tra i vari incarichi, infatti, vi è quello di introdurre i cosiddetti antagonisti naturali nell'ambiente cercando di sviluppare una lotta biologica classica, che è positiva in quanto mira a un riequilibrio della presenza di determinati insetti dannosi nell'ecosistema (in 6/7 anni), cercando di creare condizioni di convivenza con l'insetto limitando i danni sulle produzioni e di pari passo i trattamenti fitosanitari. Ciò va fatto, però, mantenendo attiva un'azione di monitoraggio in campo con la produzione di consigli tecnici ai produttori che permettano loro di gestire l'emergenza con degli interventi per salvaguardare le produzioni cercando di interferire il meno possibile con l'insediamento degli insetti utili.



GLI INSETTI ALIENI SU CUI AGRION STA INTERVENENDO.

Nel caso della cimice asiatica, la lotta biologica ha dato la possibilità di ridurre del 60% il numero dei trattamenti di insetticidi e i rilievi dimostrano che, dopo la sperimentazione effettuata a luglio 2020, vi è stato un insediamento della vespa samurai, l'antagonista naturale della cimice. Anche su altri insetti, tipo la *Drosophila suzukii*, il moscerino dei piccoli frutti, da due anni Agrion sta attuando una lotta biologica con il parassitoide *Ganaspis*, che si auspica possa insediarsi facilmente. Ultima arrivata, in ordine di tempo, è la *Popillia japonica*, il coleottero giapponese, che, insediata nel Parco del Ticino, ormai minaccia seriamente le produzioni del Nord Piemonte. È sottoposta a una lotta obbligatoria a livello comunitario e ci sono procedure messe in atto dal settore fitosanitario regionale che però stanno dimostrando una certa difficoltà a limitare l'espansione dell'insetto. Vi è stata purtroppo una prima

segnalazione di incursione dell'insetto nel saluzese, in area frutticola, ed Agrion è già in prima linea anche su questa emergenza.

LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO PASSA ANCHE PER LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE.

La tecnologia può essere molto utile, nel momento in cui però riusciamo a farla dialogare con un sistema di supporto alla decisione del coltivatore. Da sola, quasi mai riesce a dare l'aiuto pensato. Serve per avere una lettura della situazione il più definita possibile e, dopo una serie di incroci con altri dati, consente di formulare un'indicazione tecnica. La tecnologia è importante anche per le fasi di monitoraggio, permettendo di essere più tempestivi negli interventi. Grazie a un recente accordo con Confindustria Cuneo, la Fondazione Agrion darà vita a un sistema in grado di proporre all'azienda agricola gli strumenti tecnologici più idonei per un utilizzo efficace sul campo.



L'INNOVAZIONE AGRICOLA COME RISPOSTA ALLA SICCIÀ

La siccità nell'area piemontese e padana è sempre più grave, con ripercussioni drammatiche sul settore agricolo che rischia di registrare a fine campagna significative perdite economiche. Il deficit di piogge registrato a marzo rispetto alla media climatica 1991-2020 si attesta oltre l'80%, inducendo cittadini e agricoltori ad adottare misure specifiche per contrastare l'emergenza.

Di fronte a una crisi idrica che sta caratterizzando gli ultimi anni, da tempo Agrion si dedica allo sviluppo di strategie di irrigazione innovative, con interventi che riguardano in particolare il settore frutticolo, ma che si stanno rivolgendo anche a quello vitivinicolo. Ne abbiamo parlato con il **Coordinatore tecnico-scientifico della Fondazione, Lorenzo Berra**.

LA SPERIMENTAZIONE APPLICATA PUÒ DARE UN CONTRIBUTO ALLE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

“Certamente. Nell'emergenza ambientale che stiamo attraversando, l'innovazione in agricoltura è ormai un imperativo. Bisogna impegnarsi per trovare risposte nuove ed efficaci, anche servendosi delle tecnologie più recenti, e occorre che l'agricoltura si adatti alle esigenze di questi ultimi anni. Agrion, tuttavia, si è sempre dimostrato un ente di ricerca all'avanguardia. Già nel 2005, infatti, la Fondazione si era dotata di un microinvaso modello da 5300 metri cubi, per poter ricorrere all'acqua raccolta senza intaccare le falde. Ancora oggi il bacino viene riem-

pito una volta al mese utilizzando l'acqua turnata dal consorzio irriguo, e nel periodo estivo vi si ricorre pressoché quotidianamente. Una soluzione non facilmente adottabile da tutte le realtà agricole, ci rendiamo conto, ma l'accumulo di acqua superficiale rappresenta comunque una strategia doverosa per rispondere prontamente ai periodi di siccità. Di fronte alla crisi idrica, il primo passo per non sprecare acqua è raccogliere quella piovana o quella turnata dai consorzi irrigui”.

QUALI ALTRE SOLUZIONI INNOVATIVE STATE SPERIMENTANDO PER CONTRASTARE LA CRISI IDRICA?

“La lotta alla siccità non è solo raccogliere l'acqua superficiale, bensì riuscire anche a non disperdere quella già incamerata nel suolo: arricchendo il suolo, infatti, la sostanza organica trattiene maggiormente l'acqua, contribuendo a una minore richiesta di irrigazione e anche alla salute delle piante. Di grande aiuto è la conoscenza del reale fabbisogno idrico delle colture, per evitare al contempo sprechi e stress idrici dannosi. Da oltre vent'anni il Centro Sperimentale di Manta elabora nel periodo estivo una newsletter per i produttori indicante le necessità idriche delle colture frutticole giorno per giorno. L'impiego di sensoristica avanzata permette oggi di studiare e comprendere il comportamento fisiologico della pianta rispetto alle irrigazioni, che in questo modo potranno essere più mirate e precise. Un'ulteriore tecnica che ha permesso ad Agrion un'ottimizzazione dei consumi di acqua pari addirittura al 60%

è la microirrigazione, di cui sono stati dotati tutti i nuovi impianti ortofrutticoli della Fondazione”.

QUALI SONO, INVECE, LE TECNOLOGIE CHE STATE SPERIMENTANDO PER RIDURRE LE PERDITE IDRICHE?

“Accanto a questi progetti già molto utili nella gestione oculata delle risorse, oggi la tecnologia permette strategie ancora più innovative: un esempio è lo sviluppo di DSS (Decision Support System) come sta avvenendo in uno specifico progetto di ricerca. Vale a dire specifici algoritmi che, rilevando l'umidità del suolo tramite sensori, indicano all'agricoltore quanto irrigare. Questa tecnica consente un risparmio delle risorse nell'ordine del 30%. Un ulteriore passo avanti è l'implementazione di un DMS (Decision Making System): attraverso un'APP, infatti, l'agricoltore può consultare le informazioni raccolte dalla centralina e controllare in tempo reale i diversi settori irrigui, con la possibilità di intervenire da remoto spegnendo o attivando l'impianto di irrigazione. Un efficace strumento di confronto tra le irrigazioni del produttore e del software, dunque, che negli anni ha

portato a un notevole risparmio di acqua”.

Il piano della Fondazione Agrion rappresenta senza dubbio una svolta significativa per il mondo agricolo: i benefici sono rilevanti certamente per l'ambiente e le colture, il cui equilibrio vegeto-produttivo è rispettato, ma anche per i produttori e i consumatori, grazie al contenimento dei costi e all'elevata qualità dei prodotti. I progetti irrigui messi a punto da Agrion nel settore frutticolo, in collaborazione con Politecnico e Università degli Studi di Torino e altri partner scientifici e istituti di ricerca (per esempio Wappfruit, Irriga-SMART e Fruttada) sono attualmente in fase di sperimentazione presso quattro meleti e un frutteto di actinidia del territorio: una visione pragmatica preziosa che, se adeguatamente supportata, può diventare la risposta corale dell'agricoltura non solo piemontese alla siccità.

Per approfondimenti e maggiori informazioni, è possibile visitare il sito www.agrion.it e le pagine dedicate al tema.

Agrion

Ogni Goccia Conta

10 azioni efficaci, economiche e sensate contro la crisi idrica dalla Fondazione Agrion

- 1 Raccogliere e non sprecare**
Nel terreno come altrove, immagazzinare acqua è fondamentale! Dal suolo ai pozzi, dalle falde ai canali, bisogna sfruttare ogni opportunità per conservare acqua superficiale e non sprecare!
- 2 Non sempre è meglio abbondare**
Nelle colture di pieno campo non lasciatevi guidare dall'istinto e abbondare con l'acqua. Per un'irrigazione efficace bisogna sempre seguire attentamente le indicazioni basate su modelli collaudati e che funzionano.
- 3 Usare acqua di recupero**
Mai sprecare. Per orti e giardini è possibile utilizzare l'acqua di recupero del lavaggio di frutta e verdura.
- 4 Irrigare nelle ore serali**
Innaffiare e irrigare la sera (o nelle ore più fresche della giornata) permette di ottimizzare il volume di acqua utilizzato, senza che evaporino subito a causa dell'irraggiamento solare.
- 5 Arricchire con sostanze organiche**
Le sostanze organiche permettono di conservare al meglio l'acqua nel terreno. Ogni 1% di sostanza organica accumula circa 80.000 litri di acqua per ettaro, agendo come una spugna.
- 6 Non compattare il suolo**
Quando possibile, è importante ridurre i passaggi sulle superfici coltivate ed evitare mezzi meccanici pesanti per mantenere un suolo sano. Il terreno ideale deve prevedere circa il 50% di spazi vuoti, attraverso cui possono filtrare aria e acqua ed è più facile per le radici svilupparsi.
- 7 Coprire il terreno in estate**
Nei mesi più caldi è consigliabile arare solo per seminare e sempre e solo a livello superficiale. Pacciamare, sfalciare e trinciare sono azioni che riducono l'evaporazione e diminuiscono il riscaldamento del suolo. In questo modo si può ridurre la richiesta idrica delle colture.
- 8 Rispettare il fabbisogno idrico**
Nella gestione del terreno e nella progettazione di nuovi impianti, bisogna conoscere bene le caratteristiche e le esigenze idriche delle colture, con un occhio sempre alla disponibilità di acqua nella zona.
- 9 Controllare gli impianti idrici**
Ogni goccia persa rappresenta uno spreco. È importante verificare il corretto funzionamento dei propri impianti idrici, per individuare eventuali perdite di acqua.
- 10 Se possibile... meglio a goccia**
L'innovazione è una valida alleata. Quando possibile, è meglio prediligere sistemi a irrigazione a goccia e temporizzati per innaffiare frutteti, orti o giardini.

Per maggiori informazioni, visitate il sito www.agrion.it

BIOLOGICO



A MANTA UN IMPORTANTE TAVOLO DI CONDIVISIONE DI ESPERIENZE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE

Giovedì 16 febbraio 2023 a Manta, presso la Fondazione Agrion, si è svolto l'incontro interregionale "Frutticoltura BIO: problematiche e soluzioni" per discutere sui principali problemi legati alla coltivazione biologica di specie arboree da frutto e condividere le possibili soluzioni pratiche.

L'incontro, organizzato dalla Fondazione Agrion, ha visto la partecipazione di tecnici provenienti da ogni parte d'Italia: tra i soggetti coinvolti, in particolare, la Fondazione Edmund Mach (Provincia autonoma di Trento), il Centro di Consulenza Beratungsring (Provincia autonoma di Bolzano), Federbio e le cooperative Agrintesa e Apofruit (Emilia Romagna), il Centro Studi Agrea e il Settore Fitosanitario della Regione Veneto e tecnici specializzati provenienti dal Friuli Venezia Giulia.

IL REFERENTE DEL COORDINAMENTO TECNICO FRUTTICOLO DI FONDAZIONE AGRION, LUCA NARI, FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE, TRATTANDO LE PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE DURANTE L'INCONTRO INTERREGIONALE.

"Negli ultimi anni la superficie frutticola a conduzione biologica è aumentata in modo importante, come dimostrano i dati di Sistema Piemonte. Nel-

la nostra regione, infatti, la superficie a frutta fresca coltivata con il metodo biologico occupa il 19,6%, e in Trentino, Friuli, Veneto ed Emilia Romagna si attesta tra il 10 e il 15%. Un dato in linea con la strategia europea Farm to Fork, che prevede il raggiungimento del 25% delle superfici gestite in biologico entro il 2030, obiettivo ambizioso raggiungibile grazie a strumenti tecnici adeguati per mitigare le criticità fitosanitarie".



QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ RISCOSE DAI COLTIVATORI CON LA COLTIVAZIONE BIOLOGICA?

"In primo luogo c'è il rischio di una produzione incostante, dovuta a problemi fitosanitari che quasi annualmente causano perdite ingenti. Un modo per arginare la questione fitosanitaria che minaccia le nostre colture è quello di concentrarsi sulle cultivar resistenti o più tolleranti ai principali patogeni, come le varietà di melo resistenti (TR), che si stanno diffondendo in maniera particolare nel biologico. Un altro esempio è rappresentato dai portinnesti del melo dalla serie Geneva, che si sta valutando al fine di comprenderne la tolleranza agli attacchi sia del colpo di fuoco batterico sia dell'afide lanigero. Contro questo fitofago, che per il melo rappresenta un fattore limitante in tutti gli areali e può portare all'estirpo di interi meleti, sono fondamentali la corretta gestione agronomica e il biocontrollo: per limitarne la presenza è infatti fondamentale salvaguardare il suo limitatore naturale *Aphelinus mali*. Una seconda criticità del metodo biologico è la gestione delle erbe spontanee del sottofila che richiede numerosi passaggi meccanici nel corso della stagione. Per quanto riguarda la fertilità del suolo l'obiettivo è quello di favorire annualmente la componente biologica attraverso un buon grado di umificazione e ossigenazione degli strati più superficiali interessati dalle radici delle piante".

NEL CASO DELLA CIMICE ASIATICA, COSA PREVEDE IL METODO BIOLOGICO PER LA DIFESA DELLE COLTURE?

"Per la cimice asiatica, che ha provocato ingenti danni sia per la produzione integrata sia per quella biologica per tutte le specie frutticole, il metodo biologico prevede il ricorso alle reti multifunzionali per bloccare l'ingresso dell'insetto nei frutteti. Anche la lotta biologica attuata a livello nazionale mediante l'introduzione di limitatori naturali parassitoidi sta iniziando a dare i primi segnali positivi nel contenimento naturale della cimice: si tratta in primo luogo del *Trissolcus japonicus*, ma anche del *T. mizukurii* e di parassitoidi autoctoni, come l'*Anastatus bifasciatus* e l'*Ooencyrtus telenomicida*. Riguardo alla coltura del pero, oltre alla suddetta cimice, in Veneto ed Emilia Romagna è il fungo della Maculatura bruna a causare i danni più gravi, soprattutto sulle varietà

sensibili come Abate Fétel e Conference, mentre in Piemonte il primo fattore limitante è il colpo di fuoco batterico".

DURANTE L'INCONTRO AVETE AFFRONTATO ANCHE IL TEMA DELLA BIODIVERSITÀ?

"Sì, certo. I tecnici si sono confrontati sul tema della biodiversità. In particolare, è emerso che occorre aumentare la diversità biologica dell'ecosistema dei frutteti, dedicando alcune aree limitrofe a semine controllate di specie erbacee, secondo le tecniche di cover crops e flower strips. Questa pratica dovrebbe favorire l'attività delle api e di altri impollinatori e creare un habitat ospitale per tutti gli insetti utili - come l'*Aphelinus* -, migliorando così l'attività di lotta biologica contro i principali insetti fitofagi".

COSA HA RAPPRESENTATO, SECONDO LEI, QUESTO TAVOLO DI CONFRONTO?

"L'incontro organizzato dalla Fondazione Agrion ha avuto il merito di dare voce a tecnici provenienti da diverse regioni d'Italia, rappresentando un'importante opportunità di confronto che darà certamente buoni frutti. Fondamentale per ottimizzare il percorso verso il biologico, infatti, è fare rete tra le realtà che operano su differenti territori: solo la condivisione di esperienze concrete e di opinioni scientificamente fondate potranno facilitare questa transizione del mondo agricolo".



BIODIVERSITÀ

BIODIVERSITÀ

Angoli di paradiso
per le nostre api in cerca di fiori
e aria pulita.

FONDAZIONE CRC
Agrion
Agricoltura ricerca innovazione

+api
OASI FIORITE PER LA BIODIVERSITÀ

www.progettopiapi.it

PROSEGUE IL PROGETTO +API PER IL RIPOPOLAMENTO DEGLI IMPOLLINATORI E IL RIPRISTINO DELL'EQUILIBRIO DEGLI ECOSISTEMI.

Si sono concluse il 5 marzo 2023 le iscrizioni al progetto **Api+** che vede coinvolta la Fondazione Agrion al fianco della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, per promuovere il ripopolamento delle colonie di api nella provincia di Cuneo e preservare l'**equilibrio degli ecosistemi**.

Tra poco, i tecnici esperti di Agrion consegneranno le sementi ai Comuni che hanno deciso di aderire all'iniziativa, fornendo loro le istruzioni operative per far fiorire gli angoli delle città e dar vita a vere e

proprie "oasi" per gli insetti impollinatori. In questo momento di formazione verranno fornite indicazioni su come piantare i fiori, ma anche come mantenerli, imparando a osservarli con cura e attenzione.

Dopo il 20 aprile, ultimo giorno previsto per la semina dei fiori nelle oasi della biodiversità, ogni Comune avrà disposto al meglio i propri semi, che così potranno germogliare grazie al sole di aprile e maggio.

Per maggiori informazioni: www.progettopiapi.it

AGRION: RICERCA E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI.



IL VICEPRESIDENTE CAROSSO E L'ASSESSORE REGIONALE PROTOPAPA IN VISITA ALLA "TENUTA CANNONA"

Importante giornata di confronto l'8 marzo alla "Tenuta Cannona" di Carpeneto (AL) alla presenza del Vice Presidente regionale **Fabio Carosso** e dell'Assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa**.

Grazie alla visita, i due rappresentanti della Regione Piemonte hanno potuto vedere da vicino tutte le attività di ricerca che vengono svolte presso il Centro Sperimentale regionale di valenza enologica che nel 2015 è confluito in Fondazione Agrion, e discutere con i presenti sull'importanza e la priorità dell'introduzione delle nuove tecnologie in agricoltura. Sono tante le prospettive e le idee per il futuro di questa struttura strategica per la sperimentazione, che tuttavia non riguarda esclusivamente l'ambito vitivinicolo: negli ultimi anni, infatti, nei terreni non vitati, si è proceduto all'impianto del nocciolo, dato l'interesse e la continua espansione che questa coltura presenta anche in provincia di Alessandria. Per questa coltura verranno effettuati confronti tra cloni diversi e, in futuro, confronti tra diversi sestri di impianto.

UNO SGUARDO AL FUTURO AGRICOLO DEL CUNEESE CON IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CUNEO **LUCA ROBALDO**

Lo scorso 20 febbraio 2023 a Manta, presso il Centro ricerche per la Frutticoltura di Agrion, il presidente **Giacomo Ballari**, ha ricevuto la visita del **Presidente della Provincia, Luca Robaldo**, per un confronto su quelle che possono essere le strategie, legate alla ricerca e all'innovazione, a servizio dello sviluppo dei territori del cuneese.

"È stato un piacere ospitare qui a Manta il Presidente della Provincia - ha commentato Giacomo Ballari, presidente della Fondazione Agrion -. Credo che in futuro ci sarà la possibilità di intraprendere una serie di iniziative, che, insieme ci permetteranno di far crescere ulteriormente le attività di Agrion e soprattutto ci consentiranno di sfruttare questa preziosa struttura, mettendola il più possibile al servizio di quelle che sono le sfide più urgenti di questo periodo. Inoltre, lavorando per elevare il grado di sostenibilità e di bellezza dei nostri territori, si svilupperanno una serie di ulteriori attività di supporto e di trasferimento di competenze e innovazione alle filiere agricole, al territorio e alle amministrazioni locali."

"Sono stato molto colpito dalla visita - ha dichiarato Robaldo -. In un territorio rurale come il nostro, avere un centro di ricerca e innovazione agricola e agroalimentare come questo rappresenta un punto di orgoglio per tutta la comunità provinciale. Altrettanto pregevole è l'attività di ricerca finalizzata alla sostenibilità ambientale, alla salvaguardia dei territori e alla diffusione tra i nostri coltivatori delle buone pratiche di agricoltura ecosostenibile".





SEGUI LA FONDAZIONE AGRION ANCHE SUI SOCIAL!

Per rimanere aggiornati su tutte le novità e le attività della Fondazione,
includendo le eventuali comunicazioni indirizzate ai dipendenti,

puoi seguire la Fondazione Agrion anche su
Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube.

Oppure visita il sito **www.agrion.it**

